

STRADIVARI Memorialday Tante stelle celebrano il maestro della liuteria

Trionfante concerto all'Auditorium Arvedi dell'orchestra d'archi formata dai big di Scala, Rai e Santa Cecilia Al clavicembalo il cremonese Fracassi. In scaletta pagine di Vivaldi, Bottesini e Ciaikovskij, applausi e bis

CREMONA La Nazionale dell'archetto ha stravinato la sua prima partita. Grande successo all'auditorium Arvedi del Museo del Violino per il concerto de I Solisti d'Europa, l'orchestra formata da prime parti delle tre migliori orchestre italiane (Scala, Rai e Santa Cecilia) che ha fatto il suo debutto allo STRADIVARI Memorialday, l'iniziativa realizzata da Uno Media e MdV friends con il sostegno della Fondazione Arvedi Buschini in corrispondenza dell'anniversario della morte del sommo liutaio.

Per rendere omaggio al genio che più di tutti ha contribuito a diffondere il nome di Cremona nel mondo si è pensato di celebrare, a 360 gradi, l'ingegno italiano nell'arte, da qui l'idea di riunire per la prima volta la crema degli strumentisti ad arco delle tre principali istituzioni orchestrali del nostro Paese. Anche il programma è stato sviluppato secondo il medesimo principio e non si poteva non partire dalla figura di Antonio Vivaldi, uno dei primi campioni della musica del Settecento capaci di valorizzare attraverso le proprie opere gli strumenti dei liuti cremonesi, di cui fu estimatore e committente. Il concerto si è aperto con l'orchestra a ranghi compatti sulle note del Concerto per archi in sol mi-



Un momento del concerto, a sinistra Marco Fracassi al clavicembalo (foto Zovadelli)

nore, dove gli archi de I Solisti d'Europa hanno subito messo in luce il loro suono a un tempo tagliente e omogeneo. Poi il Concerto in la minore per due violini e orchestra, con solisti i primi violini di spalla di Santa Cecilia e Rai, ovvero Carlo Pazzoli e Roberto Ranfaldi, strumentisti che militano in orchestre caratterizzate da un forte senso di appartenenza ma che per l'occasione hanno dimostrato di trovare un feeling tanto forte quanto sor-

prendente. Suonano invece insieme alla Scala i due solisti che hanno fornito una straordinaria esecuzione del Gran Duo Concertante del cremasco Giovanni Bottesini, il Paganini del contrabbasso: il violinista Francesco De Angelis e il contrabbassista Giuseppe Ettorre. Con i loro strumenti, e con alle spalle il tappeto sonoro dei Solisti d'Europa, hanno duettato e dialogato ad armi pari come fossero cantanti sul palco di un teatro

d'opera. Un vero trionfo, per loro. Alla fine della prima parte altrettanti applausi per le tre spalle di Scala, Rai e Santa Cecilia (Francesco De Angelis, Roberto Ranfaldi e Carlo Pazzoli) nel Concerto per tre violini e archi di Vivaldi, quello in fa maggiore. Dopo l'intervallo un capolavoro che racconta l'Italia dal punto di vista di un grande compositore russo, Souvenir de Florence di Ciaikovskij, meravigliosa pagina nella quale l'orchestra ha

trasmesso tutto il suo bagaglio di suono, di impeto, di melodia, di bella intonazione. Frangorosi applausi e come bis l'ultimo movimento del Concerto in sol minore di Vivaldi, con la prima viola della Rai Luca Ranieri ad augurare Buon Natale! al pubblico dell'Auditorium. Nell'ensemble una piccola ma significativa presenza cremonese, quella del clavicembalista Marco Fracassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serata memorabile presso l'Auditorium Arvedi dove si sono esibiti I Solisti d'Europa nell'appuntamento che ormai per tradizione il Museo del Violino promuove in occasione dell'anniversario della morte del più grande liutaio della storia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.